

"Ecco perché lo Stato non può punire chi è stato costretto a difendersi da solo"

L'ex magistrato Nordio promuove la riforma della legittima difesa ma sprona Salvini a non fermarsi: "Dovrebbe osare di più"

Sergio Rame - 06/10/2018 -

"La riforma della legittima difesa è ancora troppo timida. Matteo Salvini dovrebbe osare di più".



Carlo Nordio non ha alcun dubbio sulla riforma che approderà il 23 ottobre a Palazzo Madama: deve essere più incisiva altrimenti c'è il rischio che tutto rimanga come prima. *"Lo Stato non può mettere sotto ogni abitazione un carabiniere - spiega l'ex magistrato in una intervista a*

tutto campà a Italia Oggi - ma proprio perché non può farlo, non può neanche punire chi è stato costretto a difendersi perché il carabiniere non c'era". Nell'intervista a *ItaliaOggi* Nordio torna sulla riforma della legittima difesa spiegando che in alcuni casi le vittime delle **aggressioni** sono costrette a *"sostituirsi all'inadempienza dello Stato"*. Per l'ex magistrato, però, quella presentata da Salvini è solo una *"miniriforma"* che però ha il merito di spingere lo Stato a prendere atto di questa mancanza e di *"alleggerire la posizione dell'agredito che, dopo essersi difeso in casa, deve anche difendersi in tribunale"*. Il provvedimento presenta, a suo avviso, tre grosse novità: *"la presunzione assoluta di proporzionalità della reazione, quando l'agredito si difende in casa da un'aggressione violenta", "la valorizzazione dello stato di paura in cui versa chi reagisce a questa aggressione" e "il pagamento delle spese legali per chi, una volta indagato e assolto, ha dovuto subire questo onere finanziario per un'aggressione che lo Stato non ha saputo impedire"*. legittimare la difesa personale e dei propri cari non deve essere considerata una resa dello **Stato**. *"Non è possibile mettere sotto ogni abitazione un carabiniere - spiega Nordio - proprio perché (lo Stato, ndr) non può farlo, non può neanche punire chi è stato costretto a difendersi perché il carabiniere non c'era".* Secondo l'ex magistrato, infatti, *"farsi giustizia da soli"* significherebbe, infatti, *"andare a casa del ladro a riprendersi la refurtiva o a casa dell' assassino della figlia e ucciderlo"*. *"Qui - puntualizza nell'intervista a ItaliaOggi - si tratta di impedire un'aggressione in atto. È l'attualità del pericolo che distingue la legittima difesa dalla giustizia fai da te"*. Per quanto riguarda le indagini, che scattano dopo le aggressioni, Nordio crede che lo Stato deve sempre verificare gli estremi previsti dalla legge per cui il cittadino non è perseguibile. Le inchieste devono, tuttavia, essere più brevi e le **spese legali** devono, appunto, essere a carico dello Stato e non del privato che è stato costretto a difendersi da solo. *"La riforma prevede una corsia prioritaria per questi processi"*, spiega l'ex magistrato secondo cui dovrebbe anche andare a *"incidere sui termini dell'indagine per restringerli"*. Per avere una riforma completa andrebbe, dunque, cambiato tutto il sistema delle scriminanti sulla **non punibilità**. *"Solo così si avrebbe una piena riforma liberale - chiosa Nordio - l'intervento di Salvini è in senso liberale, ma è ancora timido, dovrebbe osare di più. Un codice liberale rovescerebbe il problema, e lo imposterebbe così: entro quali limiti lo Stato può punire chi si difende da un'aggressione che lo Stato non è riuscito a impedire?"*.

Ilgiornale.it